**“Il Gioco Riflesso vs3”**

**Mostra collettiva**

**Galleria Nazionale di Cosenza – Palazzo Arnone**

Si inaugura sabato 17 settembre alle ore 18:00 presso la Galleria Nazionale di Cosenza la IIIa tappa della collettiva “Il Gioco Riflesso”.

IIIa tappa di una collettiva che coinvolge una molteplicità di artisti dalle differenti formazioni, che si cimentano con la tematica del gioco attraverso un'originale e costante sperimentazione. Alla leggerezza, alla creatività e alla voglia/bisogno di relazionarsi tra individui fa da contrappasso il bisogno psicologico in cui il gioco stesso diventa riflesso dell’uomo, libero da condizionamenti esterni e sociali. Attraverso studi recenti sulle attività educative e arte terapeutiche è stato, infatti, confermato che l’evoluzione ludica cresce e si modifica di pari passo con lo sviluppo intellettivo e psicologico dell’uomo, a prescindere dall’età, e risponde ad un bisogno e ad un piacere di svago, di ricreazione, di 'pausa' dai doveri quotidiani.

Secondo quanto si legge sul dizionario “il gioco veniva indicato in latino con il termine *iocus*; la competizione agonistica, invece, era chiamata *ludus*. Per motivi rimasti misteriosi, nella lingua italiana il vocabolo *gioco* ha finito per inglobare entrambi questi significati, mentre in inglese, per esempio, si usano ancora due parole distinte: *play* (nel senso di *iocus*) e*game* (nel senso di *ludus*)”.

La mostra rappresenta la sintesi di entrambi gli aspetti e si configura come un percorso dove la stessa Arte diventa momento di stimolo per interagire e interpretare le opere in maniera sentita e coinvolgente.

Secondo la curatrice **Marilena Morabito**, “*L’uso di materiali e di colori utilizzati crea una fonte di attrazione verso le opere che passano dai giochi legati ad un’infanzia passata, a piccoli caroselli illuminati come se fossero degli stereoscopi dalle immagini illusorie, alla serie di fanciulle prodighe ognuna al proprio gioco, al fermo immagini di giostre, passando a super eroi sempre più simili a fanciulli reali”.*

*“Il Gioco riflesso” è un desiderio che non è presente solo nell’età infantile ma è latente in ognuno di noi spesso represso o assopito*”.

Aggiunge la curatrice **Floriana Spanò** “*Possiamo dire che non esiste uomo che non abbia giocato. Fin da piccoli, infatti, ci ritroviamo immersi in attività ludiche che ci danno l’opportunità di esplorare, apprendere, manipolare, distaccandoci dalla realtà e acquistando la libertà di poter essere sé stessi scevri da giudizi e condizionamenti esterni. Da questa considerazione scaturisce un valore del gioco non solo funzionale e manuale ma anche emozionale e psicologico dove la parola gioco acquista significati diversi. Gli artisti coinvolti nella mostra Il gioco riflesso giocano proprio sul significato della parola “gioco” sia da un punto di vista dell’oggetto e della dinamica che si instaura tra l’oggetto ed il giocatore ed il significato psico-emozionale della parola che si riflette e cambia in base alla propria sensibilità o esperienza di vita*”.

Le opere costituiscono il riflesso di esperienze individuali e collettive, specchio dell'io in relazione con l'ambiente esterno e la società. Esse si modificano di volta in volta, toccando in maniera trasversale la manifestazione delle proprie emozioni, il confronto con gli altri e il raggiungimento del benessere individuale.

“*Nella Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo dell’ONU (1959)*”, sottolinea la curatrice **Aurelia Nicolosi**, *si afferma quanto sia importante la dimensione del gioco per la crescita educativa, comportamentale, intellettuale dei bambini, degli adolescenti e financo degli adulti, come scambio prezioso generazionale. L’esplorazione, la manipolazione, la sperimentazione, sono alla base delle attività ludiche ma anche alla base di un’arte, intesa come creazione, espressione delle emozioni e sublimazione delle pulsioni. Ogni artista, pertanto, in mostra è chiamato a cimentarsi con tale tematica, interpretandola in base al suo sentire, alla sua esperienza e alla sua progettualità, passando da una varietà di tecniche che dimostrano quante forme d’arte e di gioco possano esistere e insistere in un rapporto osmotico, personale, collettivo e sociale.*”

Platone affermava che “Si può scoprire di più su una persona in un’ora di gioco che in un anno di conversazione”; o ancora Friedrich Schiller asseriva che “L’uomo è veramente uomo soltanto quando gioca”. Per questo il gioco diventa riflesso: è lo specchio di quello che siamo, delle nostre rielaborazioni cognitive e dei nostri istinti, anche quelli più oscuri. La mostra narra, quindi, un racconto collettivo che esplicita in chiave poetica, ironica, sarcastica e metaforica il gioco, che gli artisti intraprendono ed esprimono attraverso la fotografia, la pittura, la scultura, le installazioni, creando universi paralleli dove i ricordi dell’infanzia si mescolano agli sguardi disincantati dell’età adulta: dalle provocatorie opere di **Dario Agrimi** alle immagini dark di **Blink Circus**, dalla prossemica evocativa di **Simona Cavaglieri** alle forme/ombre parietali di **Lorenzo Pacini**, dai girotondi solidali di **Cristina Mangini** agli origami astratti di **Marica Fasoli**, dalle scomposizioni di immagine di **EPVS** alle nostalgiche composizioni in carta di **Susy Manzo**, dai fanciulli temerari e non sempre spensierati di **Salvo Rivolo** alla metaforica balena di **Ninni Donato**, dai lego storicizzati di **Stefano Bolcato** alla forza creativa di **Massimo Sirelli**, dal gioco di difesa di **Angelo Gallo** fino a giungere al percorso sensoriale sonoro di **Marco Stefanelli** . Una mostra, pertanto, dai molteplici linguaggi che tenta di offrire degli spunti di riflessione per scavare nell’io più profondo e per indurre lo spettatore a una riconciliazione con se stesso e con il mondo circostante, poiché solo nell’uomo autentico si nasconde un bambino che vuole giocare (Friedrich Nietzsche). La collettiva d’arte è stata realizzata la prima volta a Palermo il 25 settembre 2021 in occasione ed all’interno manifestazione “Settimane delle Culture” in collaborazione con il comune di Palermo e successivamente ha fatto la sua seconda tappa a Catania il 19 marzo 2022 presso la Koart Gallery. Questa terza tappa dell'esposizione itinerante vede il suo ingresso nel territorio della città di Cosenza, presso la Galleria Nazionale, condividendo il progetto con la Direzione che, desiderosi di portare avanti un percorso di inclusione e partecipazione esperienziale, ha accolto e promosso l’iniziativa, confermando la linea del dialogo e del confronto. Con la collaborazione del **Direttore della Galleria Nazionale di Cosenza, architetto Rossana Baccari, nel ruolo di co-curatore della mostra, l’iniziativa avrà luogo dal 17 settembre fino a sabato 8 ottobre 2022 e ricadrà all’interno della programmazione prevista per le Giornate Europee del Patrimonio del 24 e 25 settembre, concludendosi nella data della Giornata del Contemporaneo AMACI** (*evento inserito in programma*) **l’8 ottobre 2022.** La mostra sarà allestita presso le sale espositive della Galleria Nazionale dedicate all’Arte Contemporanea, al secondo piano di Palazzo Arnone.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Artisti in mostra:**

**Dario Agrimi, Blink, Stefano Bolcato, Simona Cavaglieri, Ninni Donato, EPVS, Marica Fasoli, Angelo Gallo, Cristina Mangini, Susy Manzo, Lorenzo Pacini, Salvo Rivolo, Massimo Sirelli, Marco Stefanelli.**

**Coordinamento ed organizzazione:** Associazione ACAV - Galleria Nazionale di Cosenza.

**Titolo:** Il Gioco Riflesso.

**Sede Espositiva:** Galleria Nazionale di Cosenza - via Gian Vincenzo Gravina, Palazzo Arnone - 87100 Cosenza (CS)

**Curatela:** Marilena Morabito | Aurelia Nicolosi | Floriana Spanò

**Co-curatela:** arch. Rossana Baccari (direttore Galleria Nazionale Cosenza)

**Partners tecnici:** Koart Gallery | PAD Palermo Art District

**Partner Artistici:** ContinuityFluid

**Ufficio Stampa:** Associazione ACAV